



Circolo di Vedano Olona



BuoneNuove

Anno IV - Numero 14 - Dicembre 2011

L'Italia del dopo Berlusconi



Questo è il primo numero di "Buone Nuove" dopo la caduta del governo Berlusconi. Il titolo della nostra newsletter é quindi

quanto mai calzante! Una nuova stagione della politica italiana si sta faticosamente aprendo. Anche se tra le macerie. Il nostro paese si trova infatti di fronte, come in un eterno "Truman Show", ovvero in un film che ripropone sempre lo stesso copione, ai medesimi problemi di venti anni fa, aggravati, per di più, da una crisi internazionale senza precedenti. Problemi che la "Seconda Repubblica", dominata dalla figura di Berlusconi anche per forti responsabilità del centrosinistra, non ha saputo affrontare. Il debito pubblico non è più sostenibile; il sistema economico perde competitività; il sistema di welfare è completamente da ridisegnare sulla base delle nuove tendenze sociali e demografiche. Il paese – la società nel suo complesso - appare oggi più fragile e meno capace, di quanto non fosse in passato, di esprimere capacità di reazione. Il governo di Mario Monti (unica soluzione possibile dopo la crisi del governo precedente) si trova dunque ad operare in un contesto

di estrema difficoltà. La manovra finanziaria in fase di approvazione è sicuramente dura e probabilmente troppo timida sul fronte dell'impulso alla crescita. Ci permette però di evitare il baratro, di riacquistare credibilità internazionale e di tornare a giocare un ruolo centrale in Europa, che rappresenta il nostro orizzonte e la nostra stella polare. La durezza di questa manovra si è resa, d'altronde, inevitabile anche a causa dell'inerzia del governo che era in carica fino a poche settimane fa. E chi, nella drammaticità del momento attuale, si sottrae – dopo avere governato parecchi anni – all'impresa dura e non scontata di "salvare l'Italia" mostra il proprio volto irresponsabile (vi invitiamo a seguire, a questo proposito, la rubrica del nostro blog "**Amarcord: amari ricordi**"). Il PD, forza responsabile e di governo, è chiamato a stare dentro a questo processo, ad assumerne la leadership, a dare fattivamente il proprio contributo affinché l'azione governativa sia quanto più orientata all'equità e al coraggio riformatore. Per il Partito Democratico questa fase rappresenta un'importante occasione per ridefinire il proprio progetto, risolvere qualche contraddizione interna e prepararsi alla sfida del governo.

Roberto Adamoli
segretario Circolo PD Vedano Olona

Costi della politica tagliati in Lombardia



Grazie all'impegno del PD e delle opposizioni, in Regione Lombardia è stata approvata la legge che taglia i costi della politica.

Un insieme di misure (cancellazione del vitalizio e abolizione del trattamento di fine mandato, abolizione delle indennità di missione per viaggi extra regione, aggiornamento delle retribuzioni sui parametri Istat e non dei parlamentari) che comporterà un risparmio annuo di più di 1 milione di euro. Risparmio che avrebbe potuto essere maggiore se Pdl e Lega non avessero votato contro gli emendamenti PD che chiedevano l'innalzamento a 65 anni per l'accesso al vecchio vitalizio e l'introduzione di un contributo di solidarietà del 10% sui vitalizi percepiti dagli ex consiglieri, oltre all'emendamento di Sel, sostenuto dai Democratici, che chiedeva di anticipare il metodo contributivo dal 2012.

Amarcord: amari ricordi...



Della serie "Avevamo tanto governato" una piccola carrellata di ciò che è stato il fallito governo Berlusconi-Bossi, che ha portato il Paese all'attuale situazione drammatica. Ora c'è qualcuno che deve fare il lavoro sporco e il ritorno dell'Ici è conseguenza del fatto che chi faceva porcate l'aveva eliminata, aprendo un "buco" colossale, e perché incapace di mantenere le promesse anti-tasse. Oggi paghiamo un duro prezzo, ma la responsabilità è di chi ieri ha fatto finta di governare e invece si faceva i fatti suoi, e adesso si atteggia addirittura a verginello.

- Governo Berlusconi-Bossi, 16 febbraio 2011: "Tenuti in ordine i conti, ora pensiamo alla crescita"

- Mentre l'Italia era allo sbando, travolta dalla crisi economica (che per il fallito governo Berlusconi-Bossi non c'era) quali erano i provvedimenti presi da Pdl e Lega?

5 aprile 2011: "La Camera vota: Ruby era la nipote di Mubarak ed erano telefonate di Stato quelle di Berlusconi. 314 voti a favore: Pdl-Lega-Responsabili e i due libdem"

14 settembre 2011: "Anche il Senato stabilisce che Ruby è la nipote di Mubarak. A favore 151

senatori: Pdl, Lega e partiti minori della maggioranza"

- Con i tagli alle risorse che falciavano scuola, sanità, trasporti e sicurezza (con polizia e carabinieri senza soldi per fare benzina alle autopattuglie), cosa faceva il fallito governo Berlusconi-Bossi? Spreca più di 300 milioni per dire no all'Election day, in modo da boicottare i referendum e la volontà del popolo. E ad avallare l'iniquo provvedimento, era Maroni, quello che adesso pretende di dare le lezioni agli altri.

- Sull'obbligo di tracciabilità dei pagamenti mediante l'utilizzo della carta di credito sopra la soglia dei 1.000 euro, il Pdl si oppone con diverse motivazioni:

"difficoltà più alle categorie deboli e anziane, con poca dimestichezza con la tecnologia (carte di credito, pin e codici vari)"

"ancora si potrebbe ricordare che solo pagando in contanti un acquisto si riesce ad ottenere quel piccolo sconto che con la carta di credito va in tasca alle banche". E poi ovviamente "il diritto alla privacy".

Forse si sono dimenticati che uno dei vanti del fallito governo Berlusconi-Bossi è stata una certa "social card", presentata dal finanziere creativo Tremonti e dal flaccido Sacconi come "strumento innovativo" e indirizzata ai cittadini meno abbienti, per la maggior parte anziani.

Ricordiamo che la "social card" era valida per spese fino a 40 EURO AL MESE (cifra ben più bassa di 1.000)!

Allora però le difficoltà per gli anziani, la loro privacy e il risparmio delle commissioni pagate a "Mastercard" non contavano: eppure i costi calcolati per le social card erano di una certa portata (20 milioni di euro), quando sarebbe stato più semplice ed economico accreditare il misero importo su pensioni o busta paga. E la beffa finale era poi che tante di quelle card, al momento di pagare, risultavano vuote perché non ricaricate.

- La Lega, da 20 giorni all'opposizione, contesta "le tasse", dopo essere stata per 8 anni anni nel fallito governo Berlusconi-Bossi: l'esecutivo che più di ogni altro ha portato le imposte a un livello record.

Una protesta quindi ipocrita, vuota e fatta solo di urla e ululati, fastidiosa e insopportabile come può esserlo il raglio di tanti somari.

Eppure prima i leghisti se ne stavano mansueti: forse perché nessuno parlava di tagliare le province o gli stipendi dei parlamentari, a cui la Lega (da vera casta) tiene proprio tanto.

- Abbiamo sentito spesso Berlusconi affermare che la responsabilità del debito pubblico era dei governi che lo avevano preceduto, in particolare quelli del "compromesso storico" (si sa, i comunisti c'entrano sempre).

Ebbene, dalla ricostruzione di Oscar Giannino, ex economista del Foglio, poi di Libero e ora al Sole 24 Ore, la verità è alquanto diversa: infatti, dal 1946 al 1992 l'Italia ha accumulato un debito pubblico pari a circa 6-700 miliardi di euro. Gli altri 1.300 miliardi di euro che hanno portato il debito pubblico italiano a quasi 2.000 miliardi di euro, sono stati fatti durante i governi Berlusconi, Amato, Ciampi, D'Alema e Prodi.

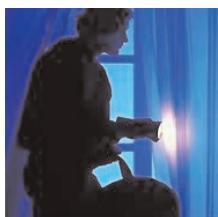
Non solo: il record di debito pubblico accumulato da un governo è detenuto dal primo governo Berlusconi, con 330 milioni di euro al giorno! Ma anche nell'ultimo governo (quello fallito Berlusconi-Bossi) non è sceso di molto: 207 milioni di euro al giorno di debito. Di contro, con Prodi il debito pubblico è aumentato di circa 96 milioni di euro al giorno e con D'Alema addirittura a 76 milioni di euro al giorno.

- E per finire l'IMU: La Lega invita i cittadini del Nord a non pagarla, perché tassa "odiosa e vergognosa". Eppure è stato proprio Calderoli a inventarla, nel farlocco federalismo fiscale voluto dalla Lega, come ha confermato, tra l'altro, il loro padrone Berlusconi.

I leghisti poi dichiarano che l'Imu studiata da Calderoli NON doveva essere applicata sulla prima casa: evidentemente non hanno studiato abbastanza o hanno la memoria corta.

L'on. Marco Stradiotto (PD) segnala infatti che il 24 ottobre 2011, nel Consiglio dei Ministri del fallito governo Berlusconi-Bossi, l'attuale Imu era stata prevista e votata anche dai ministri Calderoli, Bossi, Maroni. E tra le pieghe del decreto si trovano riferimenti a parametri catastali, cioè un'aliquota da applicare sugli immobili (ICI), prima casa compresa. Il documento è scaricabile anche dal nostro [blog](#).

Senza protezione



Stavolta è toccato ai magazzini della Protezione Civile, da cui sono stati rubati decespugliatori e motoseghe: a Vedano Olona continuano i furti. E quest'ultimo, poi, solleva maggiore indignazione. Nel programma elettorale dell'attuale giunta la sicurezza era al primo punto, e anche per questo motivo sono state istituite le "ronde". Però ad avere il controllo del territorio sembrano essere i ladri.

Non vogliamo fare della facile demagogia e fare ricadere pretestuosamente colpe e responsabilità su alcuno, però ci permettiamo di dire che il problema della sicurezza è più complesso di quanto credeva chi aveva lanciato facili promesse in campagna elettorale.

Economia di comunione e liberazione dei consumi

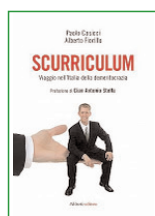
Dalla crisi economica e finanziaria nella quale siamo immersi si uscirà con un nuovo paradigma, ovvero con un nuovo modello economico e di consumo.

Allo scopo di far emergere alcuni segnali che vanno in questa direzione e di alimentare una discussione su questo tema stiamo organizzando per i primi mesi del prossimo anno (Gennaio o Febbraio) un incontro pubblico con autorevoli ospiti nel campo dell'università, delle istituzioni e dell'economia. Vi terremo naturalmente informati sulla data e le modalità dell'incontro.

L'Italia di Napolitano e quella dei raccomandati



Consigli per la lettura in vista della pausa natalizia: "Una e indivisibile" è il titolo del libro di Giorgio Napolitano, edito da Rizzoli, che raccoglie le "riflessioni sui 150 anni della nostra Italia" compiute dal Presidente della Repubblica ripercorrendo le tappe del processo storico che ha fatto dell'Italia una moderna nazione europea, con la consapevolezza delle durissime prove affrontate e la fiducia nella capacità del Paese di superare le sfide che l'attendono.



Nel libro "Scurriculum" (di Paolo Casicci e Alberto Fiorillo - Aliberti editore) trovate invece una galleria di un sistema ignobile di spintarelle e raccomandazioni che premia "gli amici e i figli di" anche se mediocri, "infettando la società italiana e rendendola sempre più debole e incapace di stare al passo di un mondo che cambia a velocità immensamente superiore alla nostra".

E a tutti, buon Natale
e felice (speriamo) Anno nuovo!

Per rimanere aggiornato sulle iniziative del Circolo PD di Vedano Olona:
www.pdvedano.blogspot.com - Se vuoi scriverci: pdvedano@gmail.com